Anno I. Udine - Giovedì-Venerdì 18-19 Luglio 1878 N. 158

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

L'inerzia dell'agitazione.

È proprio così: la forza d'inerzia, impadronitasi dell'agitazione la fa continuare ancora, e la farà continuare chi sa per quanto tempo e con quali conseguenze. Noi non vogliamo calunniare nessuno; ma che il conte Corti sia andato al Congresso senza portare con sè la speranza che all'Italia sieno per il principio di nazionalità cedute le povere provincie *irredente*, noi nol crediamo; e non possiamo crederlo dacchè il sentimento di nazionalità si è sviluppato in Italia con un'agitazione che ha preso proporzioni sempre più ampie.

Si potrebbe domandare se nel promuovere queste agitazioni ci sieno entrati uomini del governo, e dovremmo dire che no. Ma ad ogni modo la coincidenza dei desiderj manifestati al Congresso con le agitazioni piazzaiuole in Italia fa sospettare che ci sia entrata la mano di qualche uomo locato in alto: sono arti vecchie e provate tante volte in Italia.

Ora però che il Congresso è finito e che il co. Corti torna con un palmo di naso a disonore d'Italia, parrebbe che si dovesse tentare di seppellire anche la memoria del fatto, far cessare le agitazioni e passare all'ordine del giorno fino ad occasione più favorevole. Ma nossignori: l'agitazione continua spinta dalla forza d'inerzia alla quale non si può opporre, a quanto si dice, una piena resistenza perchè le leggi non danno tali facoltà al ministero, intanto che fra Vienna e Roma si scambiano telegrammi e che il giornalismo usa parole poco benevole verso l'Italia.

Per questa forza d'inerzia in tante città e in tanti paesucoli si fanno dimostrazioni e si firmano indirizzi agli schiavi fratelli di Trento e d'Istria; a Napoli si tenne un *meeting* presieduto da un generale e favorito da deputati che presero la parola; a Roma se ne affretta uno per Domenica; in varie altre città si leggono affissi sulle cantonate ove si annunziano *Associazioni in pro dell'Italia irredenta*, e su questi affissi si leggono i nomi dei più promotori; da Udine l'associazione democratica ha mandato un indirizzo al Cairoli; insomma la forza d'inerzia spinge l'agitazione ancora, intanto che i diplomatici del Congresso tornano a casa dopo aver dato il suo diritto alla forza e aver lasciato in cattive acque tanto chi guadagna quanto chi non ha guadagnato. A noi è affatto ignoto il termine a cui si può o si vuol giungere, poichè le quistioni poste sul tappeto verde, e i documenti che usciranno nei *Libri* di vario colore non ci danno nè ci daranno mai le spiegazioni di tanti fatti, e potrebb'esser benissimo che anche le agitazioni in Italia che i semplici come noi giudicherebbero inconsulte e puerili, avessero invece un alto scopo; ma finchè non ci è data una spiegazione dal tempo e dai fatti meglio che dai documenti, noi continueremo a dire che l'agitazione sospinta oggi dall'inerzia va e va forse contro il desiderio di chi l'ha promossa, e può creare imbarazzi non lievi.

L'Austria ha il suo grande da fare in Bosnia e nell'Erzegovina e si accontenta di telegrammi e di articoli di giornali; ma l'Italia non ha poi motivo di ridere, imperocchè dopo un Congresso europeo ci pare che vi vogliano motivi più forti per romper la pace, di quelli che potrebbe avere l'Italia, ed un'agitazione permanente oltrecchè rinnoverebbe la ruggine cogli affratellati nostri amici d'Austria, aggiungerebbe imbarazzi in Italia agl'imbarazzi che il partito repubblicano ha già accumulato.

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare: — S. E. R. il signor Cardinale Antonio de Luca, Vice Cancelliere di S. R. C. e Sommista delle Lettere Apostoliche; — S. E. R.ma il sig. Card. Carlo Luigi Morichini, Prefetto della Segnatura papale di Giustizia; — S. E. R.ma il sig. Card. Gustavo Adolfo d'Hohenlohe, Arciprete della patriarcale Basilica Liberiana; — S. E. R.ma il sig. Card. Tommaso Maria Martinelli, Prefetto della S. Congregazione dell'Indice; — S. E. R.ma il sig. Card. Domenico Bartolini, Prefetto della S. Congregazione dei Riti; — S. E. R.ma il sig. Card. Teodolfo Mertel, Segretario dei Memoriali; — Monsignor Isidoro Verga, da Pro-Segretario a Segretario effettivo della S. Congregazione del Concilio; — Monsignor Placido Ralli, Protonotario di numero; — Monsig. Elia Bianchi, Protonotario Apostolico soprannumerario; — Monsig. Carlo Emilio Viale, suo Prelato domestico; — Monsig. Nicola Roggeri, suo Prelato domestico; — Monsig. Francesco Cassetta, suo Prelato domestico.

Nostra corrispondenza

Roma, 16 luglio.

Ieri fuvvi Concistoro, come vi scrissi, e a quest'ora avrete veduto dai giornali. Il Papa fece la sua allocuzione, che non so se sarà pubblicata, non avendo avuto io tempo di occuparmi di ciò. Nel caso che sì, la vedremo questa sera. Dicono che ci sarà altro Concistoro in settembre; in cui il S. Padre, farà vari Cardinali.

I liberali strepitano maledettamente contro Corti, contro l'Austria: e voi ciò sapete per l'avvicendarsi di certi *meeting* che si vogliono e non si vogliono e si vogliono, e cioè si tien loro mano, mentre con Circolari ai Prefetti si danno avvertenze, e, *alla circostanza*, proibizioni. È una vera commedia che si recita fra i nostri *costituzionali* ministri e la massoneria.

Mentre i liberali strepitano per la doppia figuraccia da essi fatta al Congresso di Berlino, io credo che il S. Padre molto prudenzialmente faccia gl'interessi suoi.

Posso assicurarvi che tutto si è composto per un internunzio fra la Santa Sede e l'Inghilterra; e che similmente è *già* in buona via un trattato per un internunzio fra la Santa Sede e la Germania e fra la Santa Sede e la Svizzera; il che non so quanto possa parer dolce alla rivoluzione. Gli attentati contro l'Imperatore hanno un poco aperto le menti di colà: Dio faccia che interamente le aprano, e che non aspettino altri attentati per tornare al retto cammino.

Oggi qui correvano esagerate notizie sui rapporti fra l'Austria e il nostro Regno; ma quello, che ora non è, potrà essere domani. La strada che si batte è quella.... è quella che si fa troppo manifesta.

REGOLE
PER LE DONNE CATTOLICHE
tendenti alla riforma del lusso e della moda.

L'Eminentissimo e Rev.mo Sig. Cardinal Monaco la Valletta Vicario Generale di Sua Santità, in Roma, ha emanato le seguenti istruzioni per norma di tutte le donne cattoliche.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

56 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

A quei dì per altro, fosse una specie di esaltamento in cui si trovava, o fosse altra causa, ell'era allegra e gioviale, se non come un tempo, quanto però bastava per illudere e non far cader mai ombra di sospetto nell'animo de' suoi. Continuava a scrivere a Milano: ma erano lettere fredde e compassate, chè la malizia non era giunta fino a soffocare quel naturale schietto ed aperto ch'era suo proprio, e pur volendolo, non avrebbe saputo dire ciò che il cuor non dettava. Se ne accorse Gerardo, ma era tanto lungi dall'immaginarne la cagione che non seppe apporlo se non al tempo ed alla lontananza, da cui è molto spesso rallentato e talora persin sciolto ogni più forte legame. Oh! come sarebbe volato subito quel fervido amatore a riprendere tutti i suoi giusti e promessi diritti, se l'idea d'un padre che, ostinato e minaccioso sempre nell'ira sua, lo cacciava dalla sua presenza, non glielo avesse impedito!

Venne tuttavia un *giorno*: — era il giorno più bello dell'anno che ognuno saluta con gioia perchè annunzia il ridestarsi dell'addormentata natura che sta per deporre le squallide vesti invernali ed assumere il fiorito paludamento della primavera: giorno lieto per tutti, ma che questa volta sorgeva doloroso per la nostra Adelina. Convien sapere, fra parentesi, che pochi dì prima Bastiano, il noto vetturale, aveva condotto a Udine, per alcune sue proprie faccende quel buon vecchio del consigliere. Or mentre sul declinare del giorno stava Bastiano col suo calesse attendendo che il vecchio rimontasse per ritornare a casa, e intanto ingannava il tempo contemplando il bell'edifizio della Loggia, il Castello, le colonne e la fontana, presso alla quale s'erano dati la posta, gettò l'occhio a caso sopra un gruppo di ufficiali che se la contavano insieme ridendo e schiamazzando, come talora si suole tra giovanotti vigorosi e spensierati. Era fra essi il più chiassoso un ufficiale degli ulani, la cui fisionomia rammentava al nostro uomo qualcuno ch'egli aveva già più volte veduto: ma egli non pensò che potesse essere un fratello del Capitano di X*** se non quando il tenore dei discorsi uditi glielo fece sospettare. Or poichè egli in sua gioventù era stato militare e il più del tempo l'aveva passato a Vienna, e perciò conosceva il tedesco quanto basta per comprendere un comune discorso, stette in orecchi a sentire che cosa dicessero quei militari: e non senza sua sorpresa li udì parlare del suo paese appunto, e del capitano e d'un certo suo amoretto, del farmacista, d'un ritratto della sua vaga che quel diavolo, dicevan essi, di Ferdinando, era riuscito a far disegnare di furto da un suo fidatissimo amico appostato in una casa di fronte, e di altri simili particolari. Tutto questo egli udì stando *sempre* un po' in disparte e facendo lo smemorato; e ci sarebbe stato ancora assai volentieri, se il consigliere intanto sopravvenendo non l'avesse affrettato a riporsi a cassetto e a toccar via sollecitamente, perch'era già tardi. Tornato a casa, qualcuna di quelle notizie egli confidò alla moglie: nè ci volle molto perchè anch'esse confidate alle orecchie delle comari e in segreto sempre, serpeggiassero pel paese, come tante altre dicerie di simigliante natura. Ora chiudendo la parentesi torniamo al filo del nostro racconto.

(*Continua*)

1. Nell'adornarsi si propongano solo quei fini onesti e legittimi che possano render l'azione non solamente lecita, ma anche meritoria di Vita eterna, e non mai fini di vanità e mondani, come sarebbe di attirare gli sguardi altrui, di umiliar le altre, di superarle, di eclissarle.

2. Abbiamo somma cura della modestia e decenza delle vesti, primo ornamento della donna cattolica, e per nessuna ragione, o di esempio altrui o di costumi altrui o di costume universale, s'inducano mai ad ammetter nel loro vestire nulla che lo si opponga, memori che a Dio e non al mondo dobbono render conto d'ogni loro azione.

3. Curino altresì la semplicità abborrendo dagli eccessi del lusso, e si contentino di vestire secondo l'esigenza della condizione in cui Dio le ha poste, senza cercar pretesti per abbondare in pompe inutili.

4. Quando poi vanno in Chiesa, e massimamente quando si accostano ai SS. Sacramenti, vestano dimessamente, persuase che nella casa di Dio ogni pompa mondana disdice.

5. Si prefiggano ogni anno, e non superino mai, la somma a cui atteneraі per le spese della toletta, secondo la propria condizione ed i proprii mezzi pecuniari.

6. Non si dimentichino dell'obbligo imposto dal S. Vangelo circa la limosina, e si formino quel superfluo, che compete ai poveri, col sopprimere qualche oggetto di lusso.

7. Non contraggano mai debiti per la toletta, ma facciano il proposito fermo ed energico di pagare puntualmente i conti, e lo mantengano.

8. Si adoperino a tutta possa con insinuazioni, e massime coll'esempio acciocchè tali regole siano osservate anche da altre.

Tutte le donne cattoliche si rammentino che non potranno vivere secondo le massime del S. Vangelo nè conformarsi alle intenzioni paterne de' sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII, senza porre per base l'adempimento assiduo dei doveri religiosi; usino singolarmente le seguenti pratiche quotidiane: 1. la S. Messa, 2. la meditazione, 3. l'esame di coscienza, 4. la visita al SS.mo 5. il Rosario in famiglia, 6. la lezione spirituale, 7. la frequenza dei SS. Sacramenti. Corroborate in tal modo dall'aiuto più poderoso della Divina grazia, impetrata per mezzo dell'orazione, attendano con ogni studio ad assicurare la loro eterna salute ed a cooperare a quella del prossimo, modellandosi sul tipo della Donna forte delineata nelle sacre scritture, col rendersi forti contro sè stesse; forti contro le seducenti attrattive del lusso gran piaga attuale della società; forti contro la spaventosa tirannide del rispetto umano.

Roma, dal Vicariato, il 1 di luglio 1878.

R. CARD. VICARIO.

IL TRATTATO DI BERLINO

Il *Times*, come ha annunciato un dispaccio dell'Agenzia Stefani, ha pubblicato nella seconda edizione del dì 13 il testo francese del trattato di Berlino.

Le parti che mancano sono relative alle linee di demarcazione e a materie di minore importanza sulle quali vien presa una decisione sull'ultimo momento.

Preambolo

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Sua Maestà l'Imperatore d'Austro-Ungheria, il Presidente della repubblica francese, Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna, Imperatrice delle Indie, Sua Maestà il Re d'Italia, Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, Sua Maestà l'Imperatore degli Ottomani, *desiderando regolare, per* provvedere all'ordine europeo, conformemente alle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, le questioni sollevate in Oriente dagli avvenimenti degli ultimi anni e dalla guerra di cui il trattato di Santo Stefano ha segnato la fine, hanno unanimemente stimato che la riunione di un Congresso sarebbe stato il mezzo migliore per facilitare il loro accordo. A tale scopo hanno nominato i plenipotenziarii de' quali ecco qui i nomi . . . . i quali dopo essersi scambiati i loro poteri che furono trovati in forma buona e regolare, hanno stipulato e adottato gli articoli seguenti:

La Bulgaria

Art. 1. La Bulgaria è costituita a principato autonomo e tributario sotto la sovranità di S. M. il Sultano. Essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale.

Art. 2. Il principato di Bulgaria sarà limitato al Sud dalla catena dei Balcani.

Art. 3. Il principe di Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione e confermato dalla Sublime Porta con il consenso delle potenze. Niun membro delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee potrà essere *eletto principe di Bulgaria*. In caso di vacanza della dignità principesca, l'elezione del nuovo principe si farà nelle stesse condizioni e nelle stesse forme.

Art. 4. Un'assemblea di notabili della Bulgaria, convocata a Tirnovo, elaborerà, prima dell'elezione del principe, il regolamento organico del principato. Nelle località ove i Bulgari sono mescolati a popolazioni turche, *romene*, greche od altre sarà tenuto conto dei diritti e degli interessi di queste popolazioni per quanto riguarda *le elezioni* e la elaborazione del regolamento organico.

Art. 5. Le disposizioni seguenti formeranno la base del diritto pubblico in Bulgaria, La distinzione delle fedi religiose e delle confessioni non potrà essere opposta ad alcuno come un motivo di esclusione e d'incapacità per quanto riguarda il godimento dei diritti civili e politici, l'ammis*sione agl'impieghi pubblici, funzioni ed onori* o l'esercizio delle diverse professioni ed industrie in qualunque località si fosse. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti sono assicurate a tutti i dipendenti di qualche giurisdizione della Bulgaria del pari che agli stranieri, e non potrà essere posto alcun ostacolo sia all'ordinamento gerarchico delle differenti comunioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. 6. L'amministrazione provvisoria della *Bulgaria sarà diretta, sino a che non sia* compiuto il regolamento organico, da un commissario russo. Un commissario imperiale ottomano insieme ai consoli delegati *ad hoc* dalle altre potenze firmatarie del presente trattato, saranno chiamati ad assisterlo al fine di sindacare l'andamento di questo sistema provvisorio. In caso di dissenso fra i delegati deciderà la maggioranza, e in caso di *divergenza fra questa maggioranza* ed il commissario imperiale russo od il commissario *imperiale ottomano, i rappresentanti delle* potenze firmatarie a Costantinopoli, riuniti in conferenza dovranno pronunciarsi.

Art. 7. Il reggime provvisorio non potrà essere prolungato oltre lo spazio di nove mesi a partire dalla firma del presente trattato. Quando il regolamento organico sarà terminato si procederà immediatamente alla elezione del principe di Bulgaria. Appena il principe sarà stato eletto, il nuovo ordinamento sarà posto in vigore e il principato entrerà a godere pienamente della sua autonomia.

Art. 8. I trattati di commercio e di navigazione come pure tutte le convenzioni e accomodamenti conchiusi fra le potenze estere e la Porta e che oggi sono in vigore, sono mantenuti nel principato di Bulgaria e non sarà loro apportato alcun mutamento riguardo ad alcuna potenza, prima che essa abbia a ciò dato il suo consenso. Non sarà prelevato alcun diritto di transito sulle merci che *attraversano quel principato. I nazionali* e il commercio di tutte le potenze vi saranno trattati con misura di perfetta eguaglianza. Le immunità e privilegi dei sudditi esteri del pari che i diritti di giurisdizione e di protezione consolari, quali furono stabiliti dai capitolati e dall'uso, resteranno in pieno vigore sino a che non saranno stati modificati dal consenso delle parti interessate.

Art. 9. L'ammontare del tributo annuale che il principato di Bulgaria pagherà alla *Corte sovrana, facendo il versamento alla* Banca che la Sublime Porta designerà ulteriormente, sarà determinato da un accordo fra le potenze firmatarie del presente trattato alla fine del primo anno dacchè sarà in vigore il nuovo ordinamento.

Questo tributo sarà stabilito sulla rendita media del territorio del principato. La Bulgaria dovendo sopportare una parte del debito pubblico dell'impero, quando le potenze determineranno il tributo, prenderanno in considerazione la parte di questo debito che potrebbe venire attribuito al principato sulla base di un'equa proporzione.

Art. 10. La Bulgaria subentra al governo imperiale ottomano nei suoi oneri e ne' suoi obblighi verso le compagnie ferroviarie Rusciuk, Varna, a partire dal *giorno* della firma del presente trattato. La liquidazione dei conti anteriori è riservata all'accordo fra la Sublime Porta, il governo del principato e l'amministrazione di questa Compagnia. Il principato di Bulgaria in pari tempo subentra, per la parte che gli spetta, agl'impegni che la Sublime Porta ha contratto tanto verso l'Austro-Ungheria quanto verso la Compagnia per l'esercizio delle ferrovie della Turchia di Europa, per quanto riguarda il compimento, alla fusione (*raccordement*) ed allo esercizio delle linee ferrate poste sul suo territorio. Le convenzioni necessarie per regolare queste questioni saranno concluse fra l'Austro-Ungheria, la Porta, la Serbia e il principato di Bulgaria, immediatamente dopo la conclusione della pace.

(*continua*).

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA.

Il *Diritto* smentendo l'accusa fatta all'attuale Gabinetto, riguardo alla questione estera, scrive:

« Tempo è di parlar chiaro e di sbandire ogni timida reticenza.

« Imperocchè, dato pure che sia lecito di dimenticare, nell'ardore della polemica, che le istituzioni supreme dello Stato stanno all'infuori d'ogni contesa di partiti, noi non possiamo indurci a tollerare che si tragga in inganno la pubblica opinione, e che si faccia correre al paese il rischio di veder susseguire, agli errati giudizii, atti inconsulti.

« Delle contumelie non ci curiamo. Sceverate queste, qual'è l'atto d'accusa che si è pronunciato contro il Governo, e contro gli egregi uomini che lo rappresentarono a Berlino? È questo:

« In sessanta giorni di Ministero, il Gabinetto Crispi Depretis aveva ristabilito le relazioni estere, che erano state precedentemente turbate. Negoziati erano stati avviati perchè la Bosnia e l'Erzegovina non fossero cedute all'Austria Ungheria senza convenienti compensi all'Italia, e perchè la questione dei confini italiani fosse discussa e possibilmente risolta a Berlino. La Germania e l'Inghilterra si erano affrettate a dare ragione al nostro Governo, ed aveano consentito a trattare sulla questione de' compensi. La Russia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra stessa, chiedevano, con insistenza, l'alleanza del nostro paese, facendo larghe e considerevoli promesse. Questa era la situazione che il Gabinetto Crispi Depretis aveva lasciato. — Questa è la situazione che il Gabinetto Cairoli ha sciupato, riducendo l'Italia a rappresentare, nel Congresso di Berlino, una parte sciocca e vergognosa, e consentendo che, in nome dell'Italia, il conte Corti apponga la sua firma ad una pagina di storia che sarà (così si conchiude) il disonore dell'Europa.

« Strana è in vero l'asserzione che il Gabinetto Crispi Depretis abbia corretto, ne' rapporti internazionali, gli effetti perniciosi della politica anteriore. Però non ci occuperemo, noi, di confutarla; e ne lasceremo invece la cura all'onorando uomo che fu presidente del Consiglio nei primi mesi di quest'anno. Al quale deve senza dubbio tornare nuova e poco gradita l'antitesi che si vorrebbe stabilire tra gli atti dell'una e quelli dell'altra sua amministrazione.

« Veniamo senz'altro al sodo. All'accusa che si osa lanciare contro il presente Ministero, opponiamo la più ricisa, la più categorica smentita.

« Che l'on. Depretis e il predecessore suo, nel ministero degli *affari esteri*, siansi occupati e vivamente preoccupati, fin dai primordi delle recenti complicazioni orientali, dell'eventualità di un intervento austriaco in Bosnia-Erzegovina, non ci faremo a contrastare.

« Ciò che noi solennemente affermiamo fin d'ora appellandoci all'irrepugnabile testimonianza di documenti che, se occorre, potrebbero venir in luce, è questo; che mai non fu avviato dal Ministero Crispi-Depretis (poichè così lo si vuol chiamare), e neppure era mai stato avviato dal precedente Gabinetto un negoziato qualsiasi per ottenere all'Italia un compenso dall'eventuale cessione della Bosnia Erzegovina all'Austria-Ungheria, e per introdurre nel Congresso la questione dei nostri confini; che mai la Germania o l'Inghilterra hanno mostrata la menoma disposizione a trattare con l'Italia della questione dei compensi; che mai, nè dall'Inghilterra, nè dalla Russia, nè dall'Austria-Ungheria, ci venne fatta, in questa materia, promessa alcuna.

« La verità vera è questa. Nè è colpa nostra se parrà troppo dura a quegli ingenui che non abbiano saputo discernere l'ufficio di partito negli ampii e rossi orizzonti che loro si fecero balenare dinanzi. La verità vera è che — quando furono additati all'Europa, i pericoli che all'Italia sarebbero derivati dall'espansione soverchia d'un suo già troppo potente vicino, noi trovammo l'Europa, e l'intera Europa, in questa speciale questione, indifferente ed incredula. La verità vera è che quella politica, della quale si vorrebbe ora suscitare in Italia il rimpianto, avrebbe subito, a Berlino, unanime, sicura condanna.

« Di queste nostre dichiarazioni, le quali non sapremmo davvero esprimere in termini più schietti e perentori, si terranno paghi i nostri avversari? Non osiamo sperarlo. Però nostro scopo non era una sterile confutazione. A noi premeva che la verità fosse conosciuta. Giudichi ora il paese; giudichino coloro che, nelle questioni che toccano agli interessi supremi della patria, sanno elevarsi al disopra delle gare meschine e delle astiose passioni. »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio contiene: R. Decreto che approva alcuni contratti di vendita immobili di alcuni Comuni. — R. Decreto che erige in Corpo morale l'Opera Pia Zorzenone per elemosine ai poveri di Premariacco nella nostra Provincia.

— Telegrafano da Roma 17 alla *Gazzetta d'Italia*: Dicesi che appena il conte Corti giungerà in Roma si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza di Sua Maestà.

Questo consiglio di ministri si terrà nella città ove si troverà il Re al momento dell'arrivo del conte Corti in Italia.

Stassera sono convocati i promotori del *meeting* che deve tenersi in Roma per le provincie italiane soggette all'Austria, per nominare definitivamente il Comitato direttivo del *meeting*.

L'on. Zanardelli ministro dell'interno si troverà a Milano per ricevere al loro arrivo in quella città le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

L'on ministro dell'interno accompagnerà le Loro Maestà a Venezia.

Nel ritorno Sua Maestà il Re si fermerà in Brescia in casa del ministro dell'interno. Questi dopo avere accompagnato il Re a Milano si recherà a Recoaro.

I *meeting di domenica* per le provincie irredente si terrà probabilmente nel politeama.

Sua Santità ha inviato due anelli preziosi all'arcivesvovo di Olmütz ed al vescovo di Lima in occasione del loro giubileo episcopale.

— In un dispaccio da Roma, 17 al *Secolo* leggiamo:

Roma, 17 luglio. È *poco probabile* che Cairoli possa accompagnare il re e la Regina a Milano, essendo egli *ancora* convalescente. Umberto e Margherita saranno invece accompagnati da Zanardelli.

— Seismit-Doda recossi in villeggiatura per alcuni giorni presso Roma.

— Il barone Ricasoli, che era aggravatissimo, è fuori di pericolo.

— Le fabbriche d'armi governative di Torino, Brescia e Torre Annunziata, non saranno soppresse, com'erasi detto, ma serviranno alle riparazioni.

Il nuovo arsenale di Terni non sarà messo in attività per quest'anno.

— Per ora non esiste nessuna probabilità di riprendere i negoziati del trattato di commercio colla Francia.

— Il guardasigilli Conforti, ch'era ammalato, è ora pienamente ristabilito. Parlando ieri con un amico, dimostrossi fervido abolizionista della pena di morte.

— Il *Fanfulla* assicura che il Ministero si riservò di giudicare sulla maggiore o minore convenienza di permettere il *meeting* in diverse città italiane. Dicesi che propenda a vietarli nelle provincie venete.

FIRENZE. — Il Prefetto, d'accordo con l'autorità di pubblica sicurezza, proibì ieri l'altro sera, al Teatro Principe Umberto, la consueta rappresentazione della pantomima *Un episodio della guerra dell'indipendenza italiana*. Ciò nel timore di dimostrazioni per l'*Italia irredenta*.

MILANO. — Sappiamo che ieri sera il Comitato della Società Democratica italiana si è occupato dell'opportunità di manifestazioni popolari contro il Congresso di Berlino e in favore dell'Italia irredenta. Per domani sera, giovedì, alle 8 30 pomeridiane nelle sale della medesima società, sono convocate le rappresentanze dei vari gruppi della democrazia milanese al medesimo intento.

(*Secolo*).

PADOVA. — L'altra sera ladri ignoti sulle ore 9, penetrati mediante chiave adulterina, nella casa n. 607, in piazza dei Frutti abitata dalla contessa Zamparo Teresa vedova Vicentini di Udine, rubarono in danno della medesima la somma di lire 118 mila in cartelle di rendita dello Stato, lire 1000 in 25 pezzi d'oro da 40 franchi, ed alcune Obbligazioni delle ferrovie lombardo-venete. Tutti questi valori si trovavano nel cassetto di un armadio appartenente alla signora.

I ladri lasciarono intatti altri oggetti di molto valore, sui quali avrebbero del pari potuto mettere la mano.

Mentre il furto veniva consumato, la contessa trovavasi assente colla *propria domestica*. Si dice che sia stato veduto entrare in quella ora nella casa un individuo, che non destò alcun sospetto. Sperasi di scoprirlo.

PALERMO. — Domenica primo giorno delle feste di Santa Rosalia il corso Vittorio Emanuele e il foro italico furono splendidamente illuminati. Il concorso della popolazione fu numerosissimo, ma non s'ebbe a deplorare nessun inconveniente.

RAVENNA. Anche questa città ebbe la sua dimostrazione in favore dell'*Italia irredenta*. Domenica sera al politeama Gioanni fra il 1° e il 2° atto si cominciò dal pubblico a gridare *Abbasso l'Austria, Viva Trento e Trieste*. Si volle poi l'inno di Garibaldi, che fu clamorosamente applaudito. In seguito il conte avv. Tullo Corradini pronunziò alcune parole sulle provincie ancor soggette all'Austria, e un'altra persona, lesse alcuni suoi versi sullo stesso argomento.

Quindi furono nuovamente e replicatamente emesse le grida di *Viva Trento e Trieste* alle quali alcuni pochi ne aggiunsero altre che non aveano nulla a che fare con la patriottica dimostrazione.

Terminata la recita dell'Arena, una parte del pubblico si recò in piazza V. E. prima, poi in via Paolo Costa presso la dimora del rappresentante il Vice-Consolato Austro-Ungarico ove furono ripetute le stesse grida. Furono fatti vari arresti, i quali poco dopo furon posti in libertà.

In via Paolo Costa l'assembramento si sciolse anche dietro invito della pubblica forza.

ROMA. — Il *Dovere* racconta il seguente pietoso caso:

Fu trovato nella scorsa notte nel cortile della casa n. 26 in via dei Serpenti il cadavere di un bambino diecenne, vittima della fame.

Si dice di questo fanciullo, che privo di genitori era stato assistito da un oste in via Marforio, venisse poi scacciato da quella casa giorni sono per non si sa qual causa.

Dopo d'aver stentato la via elemosinando per Roma, vuolsi che ieri, estenuato dalla fame, si ricoverasse inosservato in quel cortile, ove lo raggiunse la morte.

SIRACUSA. — Lo *Statuto* di Palermo ha una consolante notizia che in tempi men leggiadri e più feroci sembrerebbe uno scherzo.

A Siracusa « i principali proprietarii hanno « *presentato le chiavi dei loro palazzi al* « *Prefetto* di quella provincia, intendendo con « ciò di *rinunciare alle loro proprietà* piuttosto che *vedersi tassati in un modo Tunisino* ».

Siracusa, città illustre quanto altre mai, occupa un posto distinto nella storia antica *e va celebrata* per la invenzione degli specchi ustorii onde Archimede bruciò le navi nemiche.

Nella storia moderna esse può vantare gli specchi e il fuoco dell'Agenzia delle tasse che bruciano le tasche dei contribuenti.

TREVISO. — Leggiamo nella *Gazz. di Treviso*:

Sabato scorso ebbe luogo una grande nevicata nelle *nostre montagne* della Provincia e tale che, arrivando fino alla parte pedemontana, rovinò gli alberi da frutta.

VENEZIA. — Si fanno preparativi per un *meeting* in favore delle provincie italiane irredente.

VICENZA. — A Thiene nelle elezioni amministrative di domenica *trionfarono* completamente i cattolici.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 59 in data 27 luglio contiene: Nota per aumento del sesto del Tribunale di Udine che scade col 28 luglio per immobili venduti nel Comune di S. Odorico — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Clauzetto, 30 agosto — Avviso del Municipio di Udine per asta a termini abbreviati, 30 luglio, per lavori di costruzione del nuovo macello — Altri annunci di seconda e terza pubblicazione.

Annegamento. Il 16 corr., in Comune di Frisanco, certo L. P., d'anni 21 arrecatosi alle sponde del torrente Bulidor per dissetarsi, venendo colto da epilessia a cui andava soggetto, cadde entro il medesimo e rimase affogato.

Dalla Provincia ci scrivono:

Tolmezzo 17 luglio 1878.

Povero Orsetti! . . . . . Lo credereste? Decaduto per anzianità dalla carica di consigliere provinciale di questo mandamento, ora (ahi! dura sorte) si vede abbandonato dai suoi ingrati compatrioti. Quella Carnia, per la quale l'Orsetti non si peritò di allontanarsi dalla tranquillità del suo studio per gettarsi, benchè nocchiero inesperto, nel mare burrascoso della vita politica; — quella Carnia, che tante cure affannose costò al cuor generoso del suo deputato, il quale e l'interesse, e gli amati studj e la gloria, ogni cosa insomma postergò a patrio amore; — quella Carnia con un'ingratitudine, che non ha esempio, si dimentica del suo benefattore, o, in un momento di aberrazione, nega il suo voto nelle elezioni amministrative a colui, che tanto e in sì varie guise erasi mostrato degno della fiducia in esso riposta nelle elezioni politiche del 1876.

O Carnia, e come hai potuto sì presto obliare i servigi a te resi dal tuo deputato? Non ricordi come egli, allorquando una tirannica applicazione di legge severa impedir volle che Udine democratica liberamente biasimasse il voto retrogrado del Senato, che respingeva il progetto di legge sugli abusi del clero, spezzasse in parlamento con sì brillante successo una lancia a favore della libertà di associazione?.. Non ricordi come con zelo e disinteresse, piuttosto unico che raro, sia sempre stato là al suo posto in Montecitorio?..

Senonchè quello che supera ogni immaginabile eccesso di ingratitudine e di mostruosa instabilità di carattere, si è il procedere di Amaro. Voi sapete come e qualmente gli signori amaresi, non è ancora un anno, facessero pubblica professione di fanatismo orsettiano sul *Nuovo Friuli*; — sapete come e qualmente poi, in degna ricompensa di sì lodevole loro atto, l'influentissimo deputato tanto facesse e s'adoperasse da riuscire nientemeno che ad ottenere il passaggio della strada provinciale pel suo prediletto villaggio... Ed ora?... Ora il povero Orsetti può con verità esclamare: Tu quoque, fili mi? Nè più, nè meno: anco Amaro gli ha rifiutato il suo voto a consiglier provinciale!

Ormai infatti può dirsi assicurata l'elezione del signor Luigi Micoli-Toscano e del dottor Edoardo Quaglia a membri del Consiglio provinciale pel nostro mandamento. Il primo è un forte possidente e negoziante di Mione, comune di Ovaro, che però buona parte dell'anno dimora a Udine; uomo d'affari, estraneo alla politica. Il secondo è un giovane avvocato nativo di Suttrio, residente qui a Tolmezzo, intelligente e studioso. — Del resto io non soggiungo sillaba. Se o meno siano meritevoli della fiducia, che in lor si ripose, lo dirà, invece mia, la condotta che terranno nel posto, a cui furono inalzati.

Nel mandamento di Ampezzo credo certa la rielezione del Dorigo.

Un'altra volta delle elezioni amministrative-comunali. W.

Notizie Estere

Francia. Il *Montags-Blatt* ha da Parigi, 14: Intrighi politici di Gambetta cercano di motivare il ritiro del ministro Waddington. Si raccomandava come suo successore il Duca di Noailles, già ambasciatore a Roma, oppure il Duca di Choiseul ministro a Washington. Questi tentativi si possono considerare come andati a monte.

Austria-Ungheria. Il *Secolo* ha da Venezia.

— Ho da Trieste le seguenti informazioni:

Provenienti da Capodistria giunsero scortati due studenti per dimostrazioni patriotiche.

Il procuratore di Stato chiede che vengano giudicati da una Corte d'Assise, ma non a Trieste.

Si attende la decisione della Corte suprema di Vienna.

L'altra sera si rinvenne un grosso petardo su una finestra del palazzo della Luogotenenza.

Come sospetto d'aver deposto il petardo fu arrestato un operaio, e gli si fece una perquisizione domiciliare che non ebbe alcun risultato. Fu quindi messo in libertà.

— Secondo una notizia della *Gazzetta d'Augusta* lo Schak di Persia avrebbe sottoscritto un contratto col ministero austriaco della guerra per la fornitura di un gran numero di batterie (cannoni Uchatius) ed ordinati a Steyr 26,000 fucili Werndl.

Inghilterra. In un *meeting* tenuto il di 13 dall'Associazione costituzionale di Salford fu votata una deliberazione nella quale si dichiarava che l'Inghilterra doveva essere grata a lord Beaconsfield che a dispetto di una opposizione «faziosa ed anti-inglese» aveva colla sua politica restituito all'Inghilterra quel predominio che merita di avere.

Nell'adunanza di cui parliamo fu violentemente attaccata la politica del partito liberale come grandemente dannosa, colle sue incertezze e col suo sgoverno (*misrule*) alla dignità e all'influenza della nazione inglese.

— A Liverpool invece in un'adunanza della Società della Pace venne biasimata la politica del governo per quanto riguardava la conclusione della Convenzione anglo-turca.

Per l'istruzione privata. Il ministro De Sanctis ha inviato la seguente circolare ai signori Prefetti ed ai Provveditori provinciali:

« Avviene spesse volte che alunni di scuola privata o di scuola paterna, superato nella sessione di agosto l'esame di promozione in alcuni dei Licei o dei Ginnasi regi per ottenere, secondo il primo comma dell'art. 12 del regolamento 22 settembre 1876, una pubblica attestazione dei loro studii, desiderano poi di far valere questo esame equivalente a quello di ammissione per iscriversi nell'Istituto. »

« Constatando che la disposizione ora citata fu in parecchi luoghi intesa od applicata in vario modo, parmi opportuno di stabilire che incominciando dalla prossima sessione estiva, osservate le prescrizioni vigenti riguardo alla età degli aspiranti e al pagamento della tassa abbia luogo l'esame col duplice intendimento sopra mentovato. »

TELEGRAMMI

Londra, 16. Il governo germanico ha inviato all'Italia spiegazioni rassicuranti sugli effetti del Congresso rispetto agl'interessi italiani.

Londra, 16. Beaconsfield e Salisbury sono arrivati. Beaconsfield, rispondendo al Municipio di Donores, disse sperare che i risultati ottenuti assicureranno la prosperità del paese e la pace d'Europa. Beaconsfield a Londra comparve al balcone a ringraziare la folla, e disse: « Vi reco pace con onore. »

La *Gazzetta* pubblica la nomina di Wolseley a comandante di Malta (Cipro?)

Atene, 16. Incendio Tessaglia e Epiro. I Turchi bruciano i raccolti. I Cristiani ripresero l'armi.

Graz, 17. La Camera di commercio fece una petiziona il governo per la esenzione dalle imposte degli industrianti mobilizzati.

Costantinopoli, 17. In ogni città dell'Asia minore risiederà un console inglese incaricato di sorvegliare l'esecuzione delle riforme e la riscossione delle imposte.

Londra, 17. Il dispaccio di Salisbury accompagnante il trattato constata le modificazioni introdotte nel Trattato di Santo Stefano; dice che la sua politica al Congresso fu conforme alla circolare del 1° giugno. Enumera i vantaggi del nuovo Trattato; termina dicendo che trattasi di sapere se la Turchia sappia approfittare dell'occasione, probabilmente ultima.

Vienna, 17. Il maresciallo Filippovich ha delle frequenti conferenze con Andrassy per istabilire le modalità militari, civili e diplomatiche dell'occupazione. Queste conferenze dureranno ancora tutta la corrente settimana. Le Diete provinciali verranno convocate nella prima quindicina di settembre. Le Delegazioni si aduneranno in ottobre. I *coupons* del dividendo delle azioni del Lloyd vennero comperati da case triestine che li pagarono sino a f. 45. In questi circoli diplomatici si crede che Robilant sia stato chiamato a Roma per surrogare il conte Corti.

Parigi, 17. La questione del Mediterraneo ferve vivissima. L'Italia domanda una stazione marittima per la sua flotta, onde assicurarsi il passaggio del canale di Suez.

Torino, 17. È giunta la Duchessa di Genova. La rivista delle truppe ha durato quattro ore. Il Re rientrando a palazzo fu acclamatissimo dalla folla.

Parigi, 17. Il *Journal officiel* pubblica un Decreto che autorizza il ministro delle finanze a creare rendita al 3 per cento. Il capitale rimborsabile sarà diviso in 175 serie rimborsabili in 75 anni con estrazioni annuali. I titoli di rendita saranno da 15, 30, 60, 150, 300, 600, 1500, 3000. Gli interessi si pagheranno il 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre. I titoli saranno nominativi o al portatore. Il ministro delle finanze fisserà il saggio, le condizioni e l'epoca dell'emissione.

In virtù di tale decreto il *Journal Officiel* pubblica un Decreto del ministro delle finanze che stabilisce che sopra 439,878,547, il capitale da realizzarsi sarà di 25,336,600 di franchi rappresentanti 1,013,460 di rendita al 3 per cento al portatore col godimento da 16 luglio, e si negozieranno dagli agenti di cambio al corso di Borsa mano mano che il Tesoro ne avrà bisogno.

Verona, 17. Il Senatore Aleardo Aleardi è morto.

Vienna, 17. La *Corrispondenza politica* annunzia che Carateodori e Mehemet Alì sono giunti a Vienna, e che la loro presenza contribuirà ad accelerare la conclusione delle trattative pendenti sulla questione della Bosnia.

La Porta sarebbe disposta di cedere alla Grecia soltanto il distretto che si estende da Volo fino ad Arta, compresa Larissa e Prevesa. Se la Grecia non fosse soddisfatta, Osman pascià sarebbe incaricato di respingere l'eventuale tentativo della Grecia d'occupare la Tessaglia.

L'esercito Rumeno si porrà sul piede di pace, e 15 mila uomini si congederanno immediatamente.

Berlino, 17. Bismark è partito per Kissingen.

Parigi, 17. Notizie da Valenciennes confermano che ieri è avvenuto uno sciopero ad Anzin e a Denain, minacciante tutto il bacino carbonifero. — Gli scioperanti ascendono a 5000. — Le autorità presero delle misure per impedire disordini. Bande di scioperanti volevano impedire che gli operai si recassero al lavoro. La gendarmeria fu costretta a far fuoco, tirò all'aria, e di rimbalzo ferì un minatore. Quindici scioperanti furono arrestati. Il motivo dello sciopero è difficile a precisarsi; gli operai domanderebbero un aumento di salario e diminuzione di lavoro.

Bucarest, 17. Bratiano, presidente del Consiglio dei Ministri, caddè di carrozza e si è ferito gravemente alla testa.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 17 luglio

Rend. cogl'int. da l' gennaio da	82.—	a	82.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68	a	L. 21.70
Fiorini austr. d' argento	2.32		2.34
Bancanote Austriache	2.32.1¦2		2.33.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.69 a L. 21.70	
Bancanote austriache	232.50	233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1¦2

Milano 17 luglio

Rendita Italiana	81.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	389.—
» Lombardo Venete	263.50
Pezzi da 20 lire	21.72

Parigi 17 luglio

Rendita francese 3 0¦0	77.52
» » 5 0¦0	114.67
» italiana 5 0¦0	75.40
Ferrovie Lombarde	170.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.12.1¦2
» sull' Italia	7.1¦2
Consolidati Inglesi	95.9¦16
Spagnolo giorno	13.5¦16
Turca » »	9.1¦4
Egiziano » »	—.—

Vienna 17 luglio

Mobiliare	260 80
Lombarde	77.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.—
Banca Nazionale	836.—
Napoleoni d'oro	9.27.—
Cambio su Parigi	46.10
» su Londra	115.60
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all' ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	19.50	»	20.15
Granoturco	»	»	18.50	»	19.15
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	748.5	749.3
Umidità relativa	69	73	88
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	1.2	—	37.0
Vento (direzione	E	S W	calma
Vento (vel. chil.	10	5	0
Termom. centigr.	23.5	25.6	20.6

Temperatura (massima 29.2 (minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2 50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45. pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. **a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso** A. MANZONI e C. **Milano, Via della Sala 14.**

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,00. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d' Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L' Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà *in dono* 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco – Storia Ecclesiastica	L. 1.00
G. Perrone – Del Protestantesimo	« –.50
S. Francesco di Sales – Devoti esercizi	« –.40
Segur – Risposte famigliari	« –.60
« – La Santissima Comunione	« –.20
« – Il Papa	« –.10
Vita e Novena – B. *Margherita Alacoque*	« –.25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria	« –.12
La S. Via Crucis – da S. *Leonardo* da Porto Maurizio	« –.10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« –.25
Balan – Pio IX ed il giudizio della storia	« –.30
Biografia – Pio IX	« –.12
« – Leone XIII	« –.12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« –.25
Fatti Ameni della Vita di Pio IX	« –.70

Trovasi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinchè i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d' ottone argentato, con base rotonda

			altezza	C.tri 40	L.	12
detti			»	» 50	»	18
detti			»	» 60	»	20
detti con base triangolare o rot.			»	» 65	»	22
detti	»	»	»	» 70	»	25
detti	»	»	»	» 75	»	28
detti	»	»	»	» 80	»	35
detti	»	»	»	» 85	»	40
detti	»	»	»	» 90	»	45
detti	»	»	»	metri 1	»	55

Lampade argentate e dorate

			diam. C.tri	16	»	20
dette	»	»	»	» 20	»	30
dette	»	»	»	» 24	»	35
dette	»	»	»	» 28	»	40
dette	»	»	»	» 32	»	50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,

oppure di ottone argentato altezza	C.tri	58	»	15
detti	»	» 65	»	20
detti	»	» 70	»	25
detti	»	» 80	»	30
detti	»	metri 1	»	40
detti con dorature	»	» 1	»	55

Tabelle con cornice liscia	L. 15
dette lavorate piccole	» 20 a 25
dette più grandi	» 30

Vasi da palme, (nuovissimo modello)

altezza	C.tri	16	L.	4
detti	»	» 23	»	6
detti	»	» 28	»	8
detti	»	» 33	»	12

Turiboli con navicella		L. 30 a 40
Lanternini	cadauno	» 25 a —
detti	bilancia »	» 28 a —
Croci per asta da pennoni		» 30 a 40
dette per altari		» 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30¦00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5¦00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.